**INDICAZIONI PER IL PRELIEVO CITOLOGICO NELLO SCREENING PER**

**IL CARCINOMA CERVICALE**

**A cura del Gruppo Comunicazione GISCI**

ACCOGLIENZA DELLA PAZIENTE E COMPILAZIONE DELLA SCHEDA

1 | **Accoglienza**

• Il momento dell’accoglienza al prelievo citologico è la prima e spesso unica occasione di contatto della donna con il programma di screening ed è necessario che in questa fase chi effettua il test informi la donna degli obiettivi del programma, della possibilità di essere richiamati per approfondimenti e della possibilità di dover ripetere l’esame. Si è dimostrata utile l’adozione di una nota informativa da consegnare alla donna prima o dopo l’effettuazione del test contenente brevi informazioni sulle fasi successive al prelievo.

2 | **Identificazione della paziente**

• La scheda va compilata con i dati anagrafici della donna ed eventualmente il codice fiscale e l’indirizzo del domicilio, se diverso dalla residenza. La scheda dovrebbe riportare, oltre al consenso al trattamento dei dati, il consenso ad essere contattata per telefono nel caso di richiamo per approfondimenti. In caso di consenso va registrato il numero di telefono della donna.

3 **| Identificazione del vetrino**

• Il vetrino può essere identificato come da consuetudine del Centro di Screening apponendo sulla parte smerigliata del vetrino una numerazione progressiva e/o i dati anagrafici della donna utilizzando una matita o una penna vetrografica. Nel caso venga utilizzata la numerazione per l’identificazione del vetrino, questa deve essere riportata anche sulla scheda. Non utilizzare pennarelli perchè l’inchiostro a contatto con il fissativo o con l’alcool della colorazione si scioglie *(Figura 1)*.

4 | **Identificazione del prelevatore**

• La scheda dovrebbe contenere una sigla che identifichi l’operatore che ha effettuato il prelievo. La successiva registrazione del dato consentirà il controllo di qualità del prelievo per prelevatore che ogni centro di screening dovrebbe effettuare periodicamente.

INDICAZIONI PER IL PRELIEVO CITOLOGICO NELLO SCREENING PER IL CARCINOMA CERVICALE

Modalita' di esecuzione del prelievo e di allestimento del pap-test

**Il prelievo**

• Effettuare in sequenza un prelievo esocervicale ed uno endocervicale.

• Il prelievo esocervicale viene effettuato per primo per evitare che venga contaminato dal sanguinamento che può seguire il prelievo endocervicale*)*.



• Per il prelievo dall’esocervice utilizzare la spatola di Ayre , inserendo la parte più allungata all’inizio dell’orifizio cervicale e ruotando la spatola in senso orario per 360 gradi .

cytobrush spatola di Ayre 

• Per il prelievo endocervicale utilizzare una spazzolina montata su uno stelo rigido

(cytobrush) , che viene inserita nel canale cervicale e ruotata per 180/360°

 

INDICAZIONI PER IL PRELIEVO CITOLOGICO NELLO SCREENING PER IL CARCINOMA CERVICALE

 **L'allestimento per metodica convenzionale**

• Porre il materiale prelevato dall’esocervice e quello prelevato dall’endocervice in zone distinte del vetrino, definite per convenzione, in modo che il lettore sia informato sulla sede da cui proviene il materiale in esame.



 Lo striscio esocervicale



Lo striscio endocervicale

• Striscio esocervicale: strisciare entrambi i lati della spatola su una parte del vetrino avendo cura di non sovrapporre il materiale, effettuando una pressione leggera per mantenere l’integrità delle cellule ed evitare processi di degenerazione. Il materiale strisciato deve essere sottile perché la presenza di strati sovrapposti impedisce un’adeguata lettura del preparato *.*

• Striscio endocervicale: il cytobrush va strisciato mediante un movimento rotatorio antiorario.

• Fissaggio: fissare immediatamente il preparato per evitare fenomeni di degenerazione cellulare

conseguenti all’essiccazione: anche una breve attesa può danneggiare le cellule.

 Nel caso si utilizzi un fissativo sotto forma di spray, il dispositivo deve essere tenuto a distanza di

15 /20 cm dal vetrino: infatti se effettuata a minor distanza, la potenza dell’erogazione sposterà

le cellule alla periferia e indurrà la formazione di bolle d’aria al centro del vetrino stesso.

• Lasciare il vetrino ad asciugare in posizione orizzontale.



fissativo spray

**L'allestimento per metodica "su strato sottile"**

• Tale tecnica prevede l’immersione del campione di cellule prelevate dall’esocervice e dall’endocervice in un liquido di conservazione contenuto in appositi barattoli.

• I barattoli devono essere aperti e identificati prima di iniziare il prelievo

• Il campionamento dell’esocervice e dell’endocervice in genere viene effettuato separatamente.

In caso di allestimento su strato sottile, per il prelievo esocervicale si deve utilizzare una spatola di plastica che garantisce un maggior rilascio di cellule nel mezzo di conservazione; per il prelievo endocervicale si utilizza il cytobrush. La tecnica del prelievo è uguale a quella utilizzata per il pap test convenzionale. Con questa modalità di allestimento, la qualità del prelievo è meno influenzata dal prelevatore. Infatti viene a mancare la fase in cui il materiale è strisciato sul vetrino, e il ruolo del prelevatore rimane circoscritto a un corretto campionamento dell’eso e dell’endocervice.



Spatola di plastica e cytobrush per doppio campionamento

Alcuni centri utilizzano uno strumento di prelievo unico a forma di spazzola che presenta

una parte più lunga per il prelievo endocervicale e una parte più corta per l’esocervicale. Lo

spazzolino una volta introdotto nel canale cervicale viene fatto ruotare per 360 gradi e mentre

la parte più lunga campiona l’endocervice la parte più corta della spazzola campiona l’esocervice.

In caso di campionamento unico la spazzolina va scossa energicamente molte volte sul fondo

e sulle pareti del barattolo



Spazzolina per prelievo unico 

• Successivamente il materiale viene depositato in un unico strato di cellule in una piccola zona posta al centro del vetrino per processo di filtrazione (Thin prep).



L’allestimento del preparato non è manuale ma viene fatto con appositi macchinari

presso il laboratorio dove vengono analizzati i campioni.

• La metodica di allestimento su strato sottile consente, oltre all'esame citologico, anche la ricerca del DNA virale del Papilloma virus (test HPV).



